

GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito
Psicologa, Torino

Introduzione

La separazione coniugale è un evento sempre più diffuso e con il quale una molteplicità di bambini si confronta ogni giorno. I dati statistici ricavati dalle indagini ISTAT sul territorio italiano mostrano un aumento che diventa anno dopo anno sempre più consistente. "Separazione" significa non solo disunione di due persone che stanno insieme, ma anche ridefinizione di parametri per un nucleo familiare che viene a mutare. Infatti la separazione coniugale comporta modalità di relazioni non più libere, ma regolate sovente da decisioni emesse da un organo esterno, il Tribunale (ad esempio per ciò che concerne modalità e durata degli incontri tra genitore non affidatario e minore).

Obiettivi della ricerca

La ricerca è volta indagare gli eventuali effetti che la separazione coniugale produrrebbe sui figli. Per fare ciò sono stati utilizzati come strumenti:

- Il colloquio con le insegnanti, che ha permesso di ricavare informazioni inerenti le situazioni familiari dei minori (situazioni di separazione e divorzio, tipo di affidamento), punto di partenza per la definizione del campione.
- Il test grafico "Il disegno della famiglia" di L.Corman. La letteratura al riguardo dimostra come il disegno infantile, in particolare "Il disegno della famiglia", permetta di rilevare l'esistenza di chiare differenze individuali per quanto concerne i vissuti legati al nucleo familiare. Il bambino infatti proietta nel disegno "come lui vive" la famiglia, ovvero come vengono percepiti i legami e i rapporti tra i componenti che considera significativi e che quindi vengono rappresentati nel disegno.

Descrizione del campione

Il campione utilizzato per la ricerca sono così costituiti (*Tavola 1*):

- 30 bambini con genitori separati di età compresa tra i 6 e i 10 anni;
- 30 bambini con famiglia intatta di età compresa tra i 6 e i 10 anni.

Strumenti e metodi della ricerca

La ricerca è stata condotta in quattro scuole elementari di Torino, poiché l'età che va dai 6 (età in cui la capacità del bambino di disegnare è sufficientemente sviluppata) ai 10-11 anni risulta particolarmente adatta per l'applicazione del test.

La consegna adottata per la somministrazione è stata "*disegna tutte le persone di una famiglia*" ritenendo così di non essere troppo "disturbante" per i bambini che si trovavano a vivere situazioni più problematiche in ambito familiare.

L'analisi dei disegni è avvenuta in due tempi:

- valutazione e confronto dei disegni con una conoscenza a priori delle situazioni di separazione coniugale dei genitori,
- valutazione in cieco eseguita da un esperto (la dott.ssa Reviglio, Psicologa dell'età evolutiva) ignaro delle situazioni familiari degli autori dei disegni, con la finalità di ottenere risultati oggettivi non inficiati da una conoscenza aprioristica delle situazioni di separazione coniugale. All'esperto infatti è stata richiesta la collaborazione per discriminare i disegni in due gruppi, disegni di bambini con genitori separati e disegni di bambini con famiglia intatta.

Risultati

I risultati si basano su un confronto avvenuto tra i disegni dei due campioni (tenendo in considerazione età, sesso e classe di appartenenza dei bambini) e un confronto riguardante i due tipi di valutazione.

Per quanto concerne il confronto dei disegni (*tavola 2*), è possibile rilevare nei *disegni della famiglia* di bambini aventi famiglia intatta una maggiore valorizzazione dei personaggi, espressa soprattutto dall'uso di colori vivaci, riguardanti una buona affettività (capacità di contatto e adattamento affettivo) e dai particolari apportati ai personaggi, sinonimo di ricchezza e benessere interiore. Inoltre tutti i bambini con famiglia intatta disegnano entrambi i genitori, con espressioni sorridenti e dinamiche (che si tengono per mano, che portano a passeggio il cane, ecc.), indice di un buon adattamento relazionale.

I disegni sono in molti casi caratterizzati da dettagli e arricchiti da sole, giardini, case, tutti elementi caratterizzanti serenità e ricchezza interiore, determinata da una buona interiorizzazione della realtà che li circonda.

Nei disegni di bambini con genitori separati è possibile rilevare invece una scarsa valorizzazione di sé, espressa dall'assenza di particolari con funzione distintiva rispetto agli altri personaggi, come ad esempio il colore di occhi e capelli o i capi di vestiario (67,7%), un utilizzo di colori più sfumati e freddi, o addirittura assenza di colore (33,3%); vengono apportati meno particolari ai personaggi che appaiono statici e in alcuni casi (23,3%) caratterizzati da occhi "vuoti" privi di pupille, particolare che non è stato rilevato in nessun disegno appartenente al campione di bambini con famiglia intatta. I disegni appaiono di livello formale meno evoluto rispetto a quello dei bambini con famiglia intatta. Viene omesso nel 43,3% dei casi il genitore non affidatario. Per quanto riguarda questo dato è stato rilevato attraverso l'analisi statistica del *Chi quadrato* che ciò avviene qualora i bambini abbiano con esso rapporti sporadici o nulli (significatività dello 0,01 tra le due variabili *contatti con il genitore non affidatario /rappresentazione grafica del genitore non affidatario*). Vengono utilizzate cancellature nel 20% dei casi, indici di disagio e di conflitto interno.

Tuttavia quasi tutti i bambini, con famiglia intatta (100%) e con genitori separati (83,3%), rappresentano la propria famiglia (famiglia reale) e disegnano sé stessi. (*Tavola 2*)

I parametri utilizzati dall'esperto per l'attribuzione dei disegni al gruppo di bambini con genitori separati sono:

- utilizzo di colori scuri, tecnica sfumata, assenza di colore;
- personaggi rappresentati sospesi nello spazio del foglio e/o posizionati con andamento "ondulatorio", sparsi nella superficie, elementi di confusione e dispersione che riconducono a vissuti di instabilità e insicurezza;
- cancellature, indice di ansietà e di sentimenti di precarietà;
- tratto utilizzato per il disegno di tipo aggressivo o evanescente;
- una maggior presenza di animali, riflesso degli aspetti più impulsivi della persona (è stata rilevata la presenza di animali nei disegni di bambini con famiglia intatta, animali rappresentati con caratteristiche quali una maggiore strutturazione nello spazio e riguardo le dimensioni, ed elementi come il guinzaglio, utilizzato per tenere sotto controllo le pulsioni);
- assenza di uno o entrambe i genitori.

La discriminazione dei disegni in due gruppi, disegni di bambini con genitori separati e disegni di bambini con famiglia intatta, è risultata alquanto congruente rispetto alla realtà. Infatti in due soli casi l'esperto ha riscontrato elementi che portano ad attribuire il disegno di un bambino con genitori separati al gruppo con famiglia intatta poiché il disegno presenta personaggi ben ancorati al terreno e sono presenti entrambi i genitori, elementi riscontrati con una certa frequenza nei disegni di bambini con famiglia intatta. Nel secondo caso l'esperto ritrova nel disegno elementi quali assenza del colore e personaggi sospesi nella superficie del foglio che fanno ipotizzare una situazione problematica nell'ambito familiare, quindi attribuito al gruppo di bambini con genitori separati mentre nella realtà il bambino in questione ha famiglia intatta. In tre disegni vengono rilevate caratteristiche contrastanti, ovvero elementi di entrambe i gruppi, che lasciano incerta l'attribuzione del disegno.

Dunque dal confronto tra i due tipi di valutazione è stato possibile rilevare un'elevato grado di concordanza che ha permesso di validare i risultati.

Considerazioni conclusive

Nonostante non si escluda a priori che i disegni possano essere influenzati in parte da fattori quali la motivazione, l'interesse del momento e l'abilità grafica del bambino, la ricerca ci ha permesso di rilevare chiare differenze tra i disegni di bambini con genitori separati e quelli di bambini con famiglia intatta, confermate dai risultati della valutazione in cieco. Determinanti risultano essere soprattutto i contatti che il bambino continua ad avere non solo con il genitore affidatario (presenza che rimane costante nella sua vita), ma soprattutto con il genitore non affidatario, dal momento che i rapporti diventano sovente più radi. Dai disegni risulta infatti che buona parte dei bambini con genitori separati (43,3%) instaura un legame unico e totalizzante con il genitore affidatario, omettendo l'altro genitore, dal momento che i rapporti con questo diventano più scarsi o addirittura nulli, probabilmente meno significativi per il bambino.

Stati di regressione emergono dal livello formale del disegno, in alcuni casi meno evoluto rispetto i coetanei con famiglia intatta. Tratti depressivi vengono espressi dal non impiego del colore, dalla staticità dei personaggi e dall'assenza di elementi di abbellimento (sole, prato, ecc.).

La rappresentazione grafica ha permesso dunque di rilevare realtà psicologiche diverse nei due campioni e i due sistemi di valutazione (con conoscenza a priori delle situazioni di separazione coniugale e in cieco) rivelatisi concordanti permettono di validare il test grafico in ambito peritale per l'affidamento dei minori.

Tavola 1 Distribuzioni per il sesso, struttura familiare e contatti con il genitore non affidatario dei due campioni di bambini con genitori separati VS famiglia integra

ETA'	6 ANNI	7 ANNI	8 ANNI	9 ANNI	10 ANNI	TOTALE
MASCHI	2	3	3	3	9	20
FEMMINE	3	1	1	1	4	10
TOTALE	5	4	4	4	13	30

AFFIDAMENTO ALLA MADRE	AFFIDAMENTO AL PADRE	AFFIDAMENTO CONGIUNTO
21	7	2

FREQUENTI E CONTINUATIVI	SPORADICI	NULLI
11	7	9

Tavola 2 Risultati

CAMPIONE DI 30 BAMBINI CON GENITORI SEPARATI		CAMPIONE DI 30 BAMBINI CON FAMIGLIA INTATTA
56,6%	LIVELLO FORMALE ADEGUATO	96,6%
33,3%	ASSENZA DI COLORE	10%
83,3%	RAPPRESENTAZIONE DELLA FAMIGLIA REALE	100%
33,3%	VALORIZZAZIONE DEI PERSONAGGI	93,3%
33,3%	VALORIZZAZIONE DI SE	80%
43,3%	OMISSIONE DI UNO O	0%

	ENTRAMBI I GENITORI	
20%	PERSONAGGI CANCELLATI	6,6%

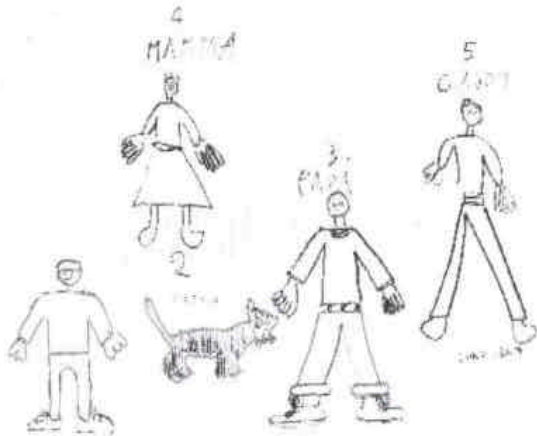
Bibliografia

CIGOLI V., GULOTTA G., SANTI G.(1997), *Separazione, divorzio e affidamento dei figli*, Giuffrè, Milano.

CORMAN L.(1976), *Le test du dessin de famille dans la pratique mèdico-pedagogique*, Presses Universitaires de France, Paris, 1967, trad. it. *Il disegno della famiglia: test per bambini*, Boringhieri, Torino.

OLIVERIO FERRARIS A.(1978) (seconda edizione riveduta), *Il significato del disegno infantile*, Bollati Boringhieri, Torino,

Confronto disegni	
Bambini con genitori separati intatte	Bam



1. MAMA
 2. PAPA
 3. LUCIA
 4. MAMA
 5. PAPA



